

**PROGETTO PASTORALE
DELLA COMUNITA'
PARROCCHIALE
DI OSSONA (MI)
anno 2009**



FONTE BATTESIMALE
DELLA CHIESA PARROCCHIALE (OSSONA)

INDICE

<i>1° CAPITOLO</i>	SITUAZIONE DEL PAESE E DELLA PARROCCHIA	pag. 2
<i>2° CAPITOLO</i>	PASTORALE ATTUALMENTE PRATICATA	pag. 3
<i>3° CAPITOLO</i>	METE DA RAGGIUNGERE	pag. 6
<i>4° CAPITOLO</i>	PASTORALE PER I RAGAZZI E RAGAZZE IN ETA' DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA	pag. 7
<i>5° CAPITOLO</i>	PASTORALE PER GLI ADOLESCENTI DAI 14 AI 18 ANNI	pag. 9
<i>6° CAPITOLO</i>	PASTORALE PER I GIOVANI E RAGAZZE OLTE I 18 ANNI	pag. 11
<i>7° CAPITOLO</i>	PASTORALE PER GLI ADULTI	pag. 12
<i>8° CAPITOLO</i>	PASTORALE PER I PENSIONATI	pag. 15

1° CAPITOLO
SITUAZIONE DEL PAESE E DELLA PARROCCHIA

In questo primo capitolo analizziamo l'attuale situazione del paese e della Parrocchia.

- In primo piano partiamo inquadrando il paese di Ossona come un paese della provincia di Milano di oltre quattromila abitanti dove non esistono emarginati sociali e gli immigrati, soprattutto di provenienza meridionale e veneta, sono inseriti armonicamente.

Un buon numero di persone possiede la casa di proprietà. In paese vi abitano anche circa 300 extracomunitari, due terzi dei quali di religione islamica

Il problema della droga è presente con la cosiddetta droga leggera seppur non in forme allarmanti, anche se caratterizza alcune fasce dell'età adolescenziale e giovanile.

La povertà è presente in circa una ventina di famiglie.

Diverse persone sono impegnate in forme di partecipazione in campi sociale, caritativo, civile associativo-ricreativo, culturale, politico e pastorale.

- Analizzando in un secondo piano la Parrocchia possiamo affermare che è di antica fondazione e di tipo tradizionale. In un arco di cento anni (1868 - 1966) si sono succeduti solo due parroci, Don Nardi e Don Rogora.

I bambini risultano quasi tutti battezzati ed i matrimoni civili sono in numero esiguo.

Esistono in parrocchia diverse coppie di divorziati risposati o conviventi.

A riguardo delle altre religioni, dieci famiglie sono appartenenti ai testimoni di Geova, una famiglia è di tipo evangelica e cinque famiglie si riconoscono areligiose, oltre ai fedeli di religione islamica.

La situazione relativamente ai cattolici praticanti è circa il trenta per cento.

2° CAPITOLO
PASTORALE ATTUALMENTE PRATICATA

1. Annuncio della Parola di Dio

La nostra comunità parrocchiale dà molta importanza all'annuncio e all'ascolto della Parola di Dio. Pertanto viene curata la omelia domenicale e nei tempi di Avvento e Quaresima anche quella feriale. Viene promossa la catechesi per le varie fasce di età dei fedeli, secondo le indicazioni dei Vescovi italiani, anche se c'è poca partecipazione

2. Liturgia

La liturgia, sorgente e vertice della vita cristiana, è di fatto il momento nel quale si raccolgono i "fedeli praticanti". Per questo la nostra comunità vuole essere particolarmente attenta alla cosiddetta "comunità dell'Altare", cioè alla Comunità dei credenti che si raccoglie alla domenica attorno alla mensa della Parola e della Eucarestia, luogo privilegiato dove il cristiano conforma se stesso ad immagine di Cristo.

- **Anno liturgico**

Regola i tempi della vita della Chiesa scandendoli secondo i tempi della vita di Gesù Cristo, a partire dall'attesa della Sua venuta nel mondo fino alla Sua glorificazione come Re dell'universo. Pertanto la Parrocchia si occupa di animare i diversi tempi liturgici, così che i fedeli siano invitati anno dopo anno a conformare la propria vita alla vita stessa di Cristo.

Il momento centrale dell'anno liturgico è La Pasqua di Cristo, cioè la memoria della sua Passione, Morte e Resurrezione, dalla quale scaturiscono i sacramenti che Cristo ha affidato alla Chiesa.

- **Battesimo**

I genitori che chiedono il Battesimo per i figli sono invitati ad un incontro col parroco al fine di approfondire la conoscenza ed il dialogo per verificare la presenza dei motivi di fede, che devono sostenere la domanda del Sacramento.

In prossimità della celebrazione i genitori, padrini e madrine si incontrano col parroco per la preparazione liturgica.

La comunità parrocchiale viene invitata a ripensare al battesimo durante la Quaresima e a rinnovare le promesse battesimali durante la Veglia pasquale.

- **Cresima e Professione di Fede**

All'età di dodici anni i ragazzi e ragazze che hanno compiuto il cammino di fede, seguendo il corso di catechismo nel biennio dopo la Prima Comunione, sono ammessi alla Cresima. In questa preparazione vengono coinvolte pure le famiglie. Viene inoltre curato il periodo del dopo-Cresima, al fine di portare i cresimati alla professione di fede all'età di quindici anni. Si richiede per la Professione di fede una scelta personale, la partecipazione alla catechesi e una iniziazione al servizio in Parrocchia.

- **Eucarestia**

E' il centro della vita della comunità. Nella nostra parrocchia buona è la percentuale dei presenti alla Messa festiva, esortati continuamente alla partecipazione piena ed attiva. Si intende educare i fedeli alla partecipazione alla S. Messa feriale.

Le celebrazioni sono animate dal sacerdote che le presiede aiutato dai lettori, cantori e ministranti. Una cura particolare viene dedicata alla preparazione dei bambini alla Prima Comunione ed ai loro genitori. In occasione della esposizione annuale solenne della Eucarestia (SS. Quarantore), tutta la comunità è esortata a riflettere sul grande valore dell'Eucarestia e ad adorare il Corpo di Cristo presente nella Chiesa. L'adorazione eucaristica si tiene pure nella Festa del Corpo e Sangue di Gesù, che termina con la solenne processione eucaristica. I giovani animano la adorazione eucaristica mensile, aperta a tutti.

- **Riconciliazione o Penitenza o Confessione**

In occasione delle varie feste religiose del calendario universale e di quello parrocchiale, che si disten-

dono per tutto l'anno liturgico secondo un ritmo quasi bimestrale, la comunità è invitata al sacramento della Riconciliazione. I ragazzi sono chiamati al sacramento con un ritmo quasi mensile. Soprattutto in Quaresima ci si impegna nella riscoperta del valore della Riconciliazione cristiana in vista della Confessione pasquale.

I bambini di terza elementare sono preparati a celebrare la loro prima Confessione col coinvolgimento delle loro famiglie.

- **Unzione dei malati**

Si invita la comunità ad accompagnare cristianamente il malato proponendo la Comunione frequente e la Confessione in alcune occasioni. Ciò aiuta il malato a chiedere il sacramento della Unzione con lucidità di fede, quale mezzo spirituale per vivere con dignità l'esperienza della malattia e ad affrontare cristianamente la realtà della morte. Una volta all'anno, in occasione della giornata dell'ammalato, viene celebrato solennemente questo sacramento, coinvolgendo tutta la comunità nelle SS. Messe della stessa domenica con la riflessione sul valore di questo sacramento. In occasione della morte di un parrocchiano la comunità si ritrova per la preghiera sia nella veglia in casa del defunto che nella partecipazione al rito delle esequie.

- **Ordine**

Vengono presentate le varie vocazioni di speciale consacrazione a Dio nella giornata mondiale di preghiera per le vocazioni e nella giornata pro-Seminario.

- **Matrimonio**

I fidanzati sono invitati a partecipare agli incontri che si tengono in Parrocchia in preparazione prossima al Matrimonio; 1 o 2 anni prima della celebrazione del Sacramento. I nubendi poi si presentano per tre volte al parroco per la domanda di matrimonio, il consenso e la preparazione liturgica.

In età giovanile viene proposto di vivere il fidanzamento come tempo di grazia, perciò si invitano le giovani coppie ad un cammino spirituale.

Tutta la comunità parrocchiale viene coinvolta nella riflessione sul valore del matrimonio cristiano in occasione della Festa della Sacra Famiglia e nella domenica nella quale si ricordano gli anniversari significativi di matrimonio.

- **Liturgia delle Ore**

Si cerca di prolungare la celebrazione eucaristica con la preghiera liturgica di lode. Alla domenica e nelle solennità vengono cantati i vesperi. Nei giorni feriali vengono recitate le lodi al mercoledì e le lodi ed i vesperi nei venerdì di Quaresima.

3. Pii esercizi - pratiche di pietà - benedizioni

Oltre alla liturgia, la preghiera della comunità parrocchiale conosce alcune pratiche di pietà popolare tramandate dalla tradizione:

- il pio esercizio della Via Crucis, che viene praticata nei venerdì di Quaresima;
- la devozione alla Madonna, che si manifesta nella recita serale del S. Rosario nei mesi di maggio, nei pellegrinaggi ai santuari mariani e nella festa in onore della Madonna del Rosario, che segna l'inizio dell'anno pastorale;
- la benedizione annuale delle case e delle famiglie, dei campi in occasione delle Rogazioni primaverili e delle automobili nella festa patronale.

4. Le feste della parrocchia

Nel calendario parrocchiale sono presenti diverse feste religiose locali ben distribuite nel tempo liturgico ordinario, così da non sovrapporsi alla celebrazione dei tempi e feste che riguardano i misteri principali della vita di Cristo.

La festa di S. Ilario e le SS. Quarantore vengono celebrate nel tempo dopo l'Epifania in inverno, mentre la festa dell'anniversario della Consacrazione della chiesa parrocchiale, la festa patronale di S. Cristoforo, la festa patronale della Visitazione ad Asmonte, la festa di S. Bartolomeo, della Madonna del Rosario e dell'Oratorio si tengono nel tempo dopo Pentecoste e il martirio di S. Giovanni Battista, da

giugno ad ottobre.

Queste feste sono occasioni utili per ravvivare la fede con una particolare predicazione e con l'invito ad accostarsi ai Sacramenti. Sono pure delle circostanze che favoriscono l'incontro dei fedeli nei vari ambienti della parrocchia.

5. Organizzazione della vita parrocchiale

- *Consiglio Pastorale*

E' l'organismo che collabora col parroco riguardo alle problematiche pastorali della parrocchia. Esso ha il compito di studiare il piano della Diocesi e di applicarlo alla parrocchia, ed il dovere, richiestogli dall' Arcivescovo, di elaborare il progetto pastorale quale punto di riferimento basilare per l'azione pastorale. Esso può nominare alcune commissioni che si occupano dei settori particolari della vita parrocchiale.

- *Consiglio per gli affari economici*

E' formato da alcuni parrocchiani scelti dal parroco ed altri nominati dal Consiglio pastorale, che collaborano col parroco nella gestione amministrativa e tecnica delle strutture parrocchiali.

- *Commissione liturgica*

S'impegna per l'animazione delle celebrazioni liturgiche.

- *Commissione catechistica*

E' formata dai catechisti dei ragazzi e ragazze delle elementari e medie, che ricevono dal parroco il mandato annuale.

- *Consiglio dell'Oratorio*

E' formata da alcuni genitori, educatori e giovani col compito di coordinare la vita degli oratori e di attuare il progetto educativo per i ragazzi ed adolescenti.

- *Commissione giovanile*

E' formata prevalentemente da giovani e si occupa di animare la pastorale giovanile in parrocchia.

6. Associazioni ecclesiali

La parrocchia apprezza le associazioni ecclesiali riconosciute dall'autorità ecclesiastica e intende stabilire con loro rapporti di collaborazione per la comune causa pastorale, promuovendo periodici incontri del Consiglio pastorale con i loro rappresentanti.

In particolare incoraggia l'adesione all'Azione Cattolica, in quanto promossa dalla stessa gerarchia. L'Azione Cattolica infatti si può considerare come un ambiente educativo privilegiato che promuove la presenza nella comunità cristiana di laici impegnati per vocazione all'apostolato.

7. Ambienti parrocchiali

La parrocchia è dotata, oltre che di chiese, anche di ambienti di ritrovo per gli scopi educativi e ricreativi tipici della tradizione ambrosiana, attenta alla formazione cristiana ed umana dei fedeli ed alla dimensione comunitaria della vita parrocchiale.

Occorre pertanto vigilare affinché siano utilizzati veramente per gli scopi per i quali sono stati costruiti. Siano pertanto inseriti organicamente nella vita parrocchiale, gestiti direttamente dalla parrocchia, secondo le indicazioni del consiglio pastorale e del consiglio per gli affari economici, affinché non si riducano a semplice luogo di ritrovo fine a se stesso.

Per la gestione degli ambienti parrocchiali si fa appello affinché delle persone si mettano volontariamente a servizio della comunità, secondo gli orari stabiliti dal consiglio pastorale.

- *L'Oratorio unitario*

E' dotato di una cappella, del bar, di aule di catechismo e di campi da gioco, è messo a disposizione della comunità parrocchiale per l'educazione dei ragazzi, adolescenti e giovani. L'apertura dell' oratorio è stabilita in base alla effettiva utilità di ritrovo, crescita, gioco ed educazione della gioventù, con la presenza responsabile di qualche persona adulta.

Il campo di calcio è usato dalla locale associazione calcistica.

3° CAPITOLO
METE DA RAGGIUNGERE

Si puntualizzano ora le mete da raggiungere con tutte le nostre forze:

- A) **Raggiungere** una coscientizzazione più profonda della fede cristiana
- B) **Promuovere** la formazione permanente cristiana per tutte le fasce di età.
- C) **Favorire** la unità nella comunità parrocchiale impegnandosi per raggiungere la piena sintonia dei gruppi e associazioni col centro della parrocchia.
- D) **Promuovere** iniziative di carattere culturale.
- E) **Dotare** la Parrocchia di operatori pastorali e sociali qualificati per il settore liturgico, catechistico, caritativo e sociale. A tale scopo si chiede la frequenza alla scuola diocesana di formazione per operatori nel campo pastorale e socio politico.
- F) Si ritiene indispensabile, in linea con le direttive dell' Arcivescovo, **proporre l'Azione Cattolica** al fine di avere in parrocchia laici maturi e responsabili.
- G) **Conferire** alcuni ministeri ai laici affinché la vita della comunità parrocchiale non sia sacrificata a causa della mancanza del vicario parrocchiale e delle religiose:
 - ministri straordinari dell'Eucarestia
 - animatori nelle celebrazioni liturgiche
 - catechisti
 - educatori e animatori dell'Oratorio.



S. Ilario



Martirio di S. Bartolomeo

PROGETTO PASTORALE PER I RAGAZZI E RAGAZZE IN ETA' DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

Il progetto di pastorale dei ragazzi richiede l'irrinunciabile attenzione alla totalità della popolazione giovanile che vive nel nostro territorio. Strumento privilegiato e prioritario con cui svolgere l'impegno educativo della nei confronti di tutta la popolazione giovanile è l'oratorio. Esso "è una comunità che educa all'integrazione fede-vita, grazie al servizio di una comunità di educatori, in comunione di responsabilità e di collaborazione con tutti gli adulti. Il metodo dell'oratorio è quello dell'animazione, che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi e dai loro bisogni".

Situazione attuale in parrocchia

Diversi sono i momenti in cui vengono coinvolti ragazzi e ragazze nel rispetto delle esigenze di crescita umana e cristiana tipiche di questa età.

La catechesi

Per le classi delle elementari i ragazzi vengono chiamati al sabato mattina per gli incontri di catechismo che seguono l'itinerario di fede descritto nel "Catechismo dei Vescovi italiani". Prima e dopo il momento formativo sono previsti momenti di animazione per cementare ancor più la vita di gruppo. Il parroco ogni anno dà il mandato ai catechisti che in nome della comunità si dedicano alla educazione dei ragazzi alla fede cristiana.

Le classi delle medie partecipano agli incontri di catechismo, tenuti dal parroco e da alcune catechiste, il martedì o giovedì pomeriggio.

Quale ambito educativo speciale viene promossa e valorizzata, l'adesione dei ragazzi all' Azione Cattolica.

La Preghiera

Ragazzi e ragazze sono invitati alla partecipazione alla S. Messa festiva. Sono altresì invitati alla partecipazione ai riti della Novena di Natale ed a quelli dei venerdì di Quaresima.

Dopo la Prima S. Comunione, vengono chiamati mensilmente per la celebrazione del sacramento della Riconciliazione.

I Sacramenti della Iniziazione Cristiana

Nell'anno di terza elementare sono ammessi alla Prima Confessione ed in quarta alla celebrazione della Messa di Prima Comunione. Al termine della prima media, viene celebrata la Cresima.

Ai ragazzi che vengono preparati ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, oltre che la partecipazione alle normali lezioni di catechismo, viene richiesta la partecipazione ad alcuni incontri specifici di preparazione al Sacramento che stanno per ricevere. Alcuni incontri formativi vengono proposti anche ai genitori di questi ragazzi e ragazze.

Professione di fede

Dopo aver ricevuto la Cresima, si rivolge ai ragazzi l'invito a continuare la loro crescita cristiana e umana nella fede, in vista della futura tappa della Professione di fede, che si celebra al termine del biennio di terza media e prima superiore. Questo particolare momento ha infatti lo scopo di concludere il periodo di preadolescenza e di introdurre nella adolescenza, da vivere in coerenza con i Sacramenti ricevuti. La proposta viene rivolta a tutti i cresimati, chiarendo però che si tratta di una scelta personale del ragazzo o della ragazza e non tanto della famiglia. Il parroco pertanto valuta, prima della ammissione alla Professione di fede, l'impegno nella partecipazione agli incontri formativi e l'intenzione di proseguire la vita di comunità e di servizio in Parrocchia.

Oratorio

I ragazzi e le ragazze in età scolare elementare e media sono invitati all'oratorio della domenica pomeriggio per il gioco e un momento di preghiera.

Nel periodo estivo (giugno/luglio) viene proposto l'oratorio feriale che impegna diversi animatori gio-

vani ed adulti, secondo un progetto preparato in precedenza e che segue in linea di massima il programma della FOM.

Obbiettivi

La finalità del progetto educativo per i ragazzi e ragazze nell'età della scuola elementare e media è quella di formare il giovane cristiano, che avrà poi nella comunità degli adulti il suo punto di riferimento stabile. Ciò che caratterizza il giovane cristiano può essere così delineato:

- *esperienza di fede matura e consapevole;*
- *dimensione umana e relazionale normalmente espressa;*
- *vita intesa come vocazione alla carità;*
- *fraternità e appartenenza ecclesiale;*
- *coscienza apostolico-missionaria;*
- *responsabilità e interesse per la società civile.*

Tenendo conto di tutto questo e per compiere questo cammino è necessario che si propongono diverse esperienze:

- **La catechesi** - pur non essendo l'unico momento per il cammino di crescita nella fede, ne è certamente componente essenziale, in quanto è l'ambito nel quale si apprendono i fondamenti della nostra fede e se ne comprendono le motivazioni. Si ritiene quindi opportuno continuare con i tempi ed i metodi fin qui utilizzati. Cura particolare va riservata alla preparazione ed educazione in vista della celebrazione dei sacramenti, compito riservato in particolare alla catechesi della iniziazione cristiana. Importante è anche il collegamento e la collaborazione con gli insegnanti di religione della scuola elementare e media.
- **La Preghiera** - si valorizzano i momenti di preghiera finora proposti in periodi particolari dell'anno quali la Novena del Natale e i venerdì di Quaresima, ma soprattutto la S. Messa festiva dei ragazzi e la Confessione mensile.
- **I Sacramenti dell'iniziazione cristiana** - oltre alla consueta importanza e valore dati ai Sacramenti della iniziazione cristiana, è opportuno porre forte attenzione anche ai valori che si propongono con la Professione di fede, quale punto di partenza verso una forte crescita spirituale, missionaria, caritativa e di servizio.
- **L'Oratorio** - L'Oratorio è il luogo dove si realizza un'esperienza di Chiesa grazie alla quale con l'aiuto di tanti fratelli nella fede, piccoli o grandi, ognuno può crescere verso la maturità cristiana. E' quindi fondamentale continuare a proporre le attività dell'oratorio domenicale e la forte esperienza dell'oratorio feriale-estivo. Per realizzare ciò è necessaria la presenza degli animatori; per questo motivo viene chiesto, soprattutto a ragazzi e ragazze che hanno terminato le scuole dell'obbligo, di rendersi disponibili per il servizio di animazione. Consapevoli comunque della necessità di una formazione appropriata in vista del compito di animazione, ci si impegna ad organizzare ciclicamente alcuni corsi di preparazione a tale servizio.
L'Oratorio promuove l'attività sportiva poiché la ritiene importante per la crescita, l'amicizia e l'educazione ai valori per la vita dei ragazzi; per questo ricerca la collaborazione con gli animatori/allenatori sportivi, che conoscano il progetto educativo e lo applichino nella pratica sportiva.

Per la realizzazione del progetto educativo vanno infine riconosciute alcune figure educative. Esse sono:

- **Il parroco:** è il responsabile primo ed ultimo dell'Oratorio e quindi garantisce che ogni proposta sia rispettosa nei confronti del progetto.
- **Gli educatori e i catechisti:** sono i testimoni che si prendono a cuore il cammino di formazione dei ragazzi che vengono loro affidati, nella condivisione del progetto.
- **Gli animatori:** si preoccupano dell'animazione nei più svariati settori: ludico, culturale, sportivo.
- **Le famiglie:** i primi e naturali educatori dei figli sono i genitori cristiani. L'Oratorio è di supporto all'educazione dei loro figli. E' auspicata quindi la loro presenza e collaborazione.
- **La commissione educativa:** formata da alcuni catechisti, animatori, genitori e qualche allenatore sportivo, sovrintende alla realizzazione del progetto.

PROGETTO PASTORALE PER GLI ADOLESCENTI DAI 14 AI 18 ANNI

Il mutato contesto socio-culturale, caratterizzato dalla secolarizzazione che ha investito anche le famiglie di matrice cristiana spinge oggi a studiare e attuare specifici itinerari di iniziazione cristiana nelle iniziative della pastorale giovanile destinate a far maturare la coscienza cristiana degli adolescenti che hanno concluso il cammino sacramentale dell'iniziazione da ragazzi.

Dopo la Professione di fede quindi continua l'impegno educativo verso gli adolescenti che stanno vivendo l'esperienza della scuola superiore a contatto con una realtà sociale diversa da quella locale.

Situazione attuale in parrocchia

L'attuale situazione parrocchiale della pastorale per gli adolescenti si può brevemente riassumere nei seguenti punti.

Educazione religiosa e morale

Il parroco si impegna personalmente nella educazione di questi ragazzi e ragazze con un incontro settimanale comune o distinto in base alle tematiche che di volta in volta vengono affrontate. Vengono pure proposte la direzione spirituale, la meditazione personale e le giornate di ritiro spirituale. Una speciale attenzione viene dedicata alla educazione alla affettività, secondo lo stile di vita cristiano.

La Preghiera

Massima importanza viene data alla presenza attiva alla Messa festiva. Si pone particolare attenzione anche alla Confessione frequente ed al colloquio personale con il parroco.

Spirito di servizio

Si cerca di far maturare negli adolescenti la convinzione di rendersi utili per la comunità assumendo graduali impegni nella animazione della vita oratoriana e partecipando attivamente alle diverse iniziative della parrocchia.

Vita oratoriana

Si chiede agli e alle adolescenti di impegnarsi all'oratorio festivo e all'oratorio feriale-estivo per l'animazione dei ragazzi e ragazze.

Gruppo "adolescenti"

Al fine di continuare nella esperienza cristiana si propone la formazione e la partecipazione alla vita di gruppo; la parrocchia mette a disposizione locali ed ambienti adeguati per i loro momenti di ritrovo.

I genitori

Particolare importanza riveste il ruolo dei genitori in quanto sono coinvolti nella progettazione educativa degli adolescenti, promuovendo alcuni incontri per la educazione in famiglia e partecipando alla commissione educativa che ha il compito di attuare questo progetto e di verificarne il buon esito consigliando eventuali correttivi negli interventi educativi.

Obiettivi

Nell'elaborazione del progetto pastorale per adolescenti si è tenuto conto delle indicazioni offerte a livello diocesano circa la pastorale giovanile, partendo dalle disposizioni sinodali dedicate ad essa e all'oratorio, considerando che quest'ultimo costituisce l'ambito naturale della maturazione e della fede dell'adolescente.

Per una adeguata conoscenza degli adolescenti un'attenzione specifica è dovuta agli ambienti abituali nei quali essi vivono: scuola, lavoro, luoghi del tempo libero.

Prospettiva unitaria di tutto l'impegno della comunità cristiana nella pastorale giovanile è una reale tensione missionaria; pertanto l'annuncio del Vangelo agli adolescenti nella loro concreta situazione costituisce la preoccupazione primaria della pastorale giovanile. Alla luce di questo principio vanno operate le scelte prioritarie sia a livello di contenuti educativi, che di strutture. Occorre in particolare

avvalersi di linguaggi che favoriscano l'apertura al messaggio evangelico e la sua ricezione.

In riferimento alla relazione con la comunità ecclesiale vanno tenute presenti tre situazioni di ragazzi adolescenti:

- quella dei più motivati;
- quella di coloro che con diverso coinvolgimento, partecipano alle proposte oratoriane o ad altri momenti della vita di comunità;
- quella degli indifferenti e dei lontani, nei quali è normalmente venuto meno qualunque riferimento ai contenuti della fede cristiana e che spesso sono disorientati anche sul senso della loro esperienza umana.

Di grande aiuto per questi adolescenti nel contesto della vita parrocchiale e oratoriana è la proposta dell' Azione Cattolica, indicata dai vescovi come scuola per la formazione di laici adulti a una stabile dedizione alla pastorale della comunità e alla missione.

E' auspicabile la formazione anche dei gruppi di interesse e di servizio considerati e promossi come autentici momenti formativi. Ciascun gruppo di interesse o di servizio ha valenze educative proprie che però devono essere coerenti con il progetto pastorale globale, che le precisa e le propone.

In particolare siano promossi i gruppi di volontariato.

Alla luce delle riflessioni espresse e sulla base delle indicazioni sinodali rispecchiate anche nella nostra realtà parrocchiale sono auspicabili interventi educativi con le seguenti priorità:

- *rilanciare l'importanza della partecipazione alla S. Messa festiva e confessione frequente;*
- *incontro settimanale a carattere formativo;*
- *stimolare l'impegno in parrocchia e in oratorio;*
- *stimolare la formazione di un gruppo adolescenti;*
- *proporre l'adesione all'Azione Cattolica.*

PROGETTO PASTORALE PER I GIOVANI E RAGAZZE OLTRE I 18 ANNI

La parrocchia intende continuare a porsi come realtà di educazione e di aggregazione dei giovani e ragazze nell'età che va dal termine della scuola superiore all'inizio della vita matrimoniale e approssimativamente dai 18 ai 30 anni, nella quale si vivono successivamente l'inserimento nel mondo del lavoro e/o il proseguimento degli studi universitari, la scelta della persona con la quale condividere la futura vita matrimoniale, l'impegno nella comunità ecclesiale e civile.

Situazione attuale in parrocchia

Attualmente i giovani compresi in questa fascia di età sono individuati e si possono distinguere in 3 fasce:

- coloro che partecipano agli incontri formativi tenuti dal parroco, alcuni dei quali aderiscono all' Azione Cattolica impegnandosi in parrocchia;
- quelli che partecipano solo alla S. Messa festiva;
- quelli che non vanno neppure a Messa.

A fronte di questa realtà è importante creare un "gruppo giovanile".

Obbiettivi e proposte

La comunità cristiana nel suo agire pastorale testimonia Gesù Buon Pastore, percorrendo nuove strade per cercare, trovare e avere cura oltre che dei fanciulli, dei ragazzi e degli adolescenti, anche dei giovani: tale azione pastorale costituisce la pastorale giovanile.

In tutti gli ambiti di pastorale giovanile, si presti particolare cura alla formazione dei giovani, alla generosa assunzione di responsabilità e si offra loro la possibilità di esercitarla, così da far maturare in essi un forte senso della Chiesa comunione che chiama alla corresponsabilità.

Poiché i giovani vivono anni in cui generalmente si compiono le scelte decisive della vita, la pastorale giovanile deve qualificarsi come intrinsecamente vocazionale e deve aiutare gli adolescenti e i giovani ad assumere motivazioni evangeliche che li conducano a valorizzare i doni ricevuti e a servire responsabilmente la Chiesa e la società nella prospettiva del Regno. Prospettiva unitaria di tutto l'impegno della comunità cristiana nella pastorale giovanile è una reale tensione missionaria; pertanto l'annuncio del vangelo ai giovani nella loro concreta situazione costituisce la preoccupazione primaria della pastorale giovanile. Alla luce di questo principio vanno operate le scelte prioritarie sia a livello di contenuti educativi che di strutture.

Della comunità che educa ed evangelizza fanno parte gli stessi giovani, che costituiscono un sorprendente e ricco potenziale. La pastorale giovanile intende valorizzare e confermare tale ricchezza, accogliendo il messaggio dei giovani al Sinodo: "Sentiamo il dovere di dare voce a tutta la popolazione dei giovani con le sue domande e la sua forte ricerca di realizzazione, perché nel nostro impegno quotidiano, nelle parrocchie o all'interno dei movimenti o delle associazioni di cui siamo parte, intendiamo percorrere ogni strada, perché l'unica Parola della vita e della speranza possa raggiungere ciascuno dei nostri coetanei".

Il parroco con il consiglio pastorale si preoccupi di procedere alla formulazione, all'aggiornamento e alla verifica periodici del progetto parrocchiale di pastorale giovanile.

Tenuto conto di tutto questo, le iniziative che si intendono presentare come utili per ottenere risultati efficaci di pastorale giovanile sono:

- *formazione del "gruppo giovanile" a partire dagli anni della scuola superiore;*
- *la proposta dei periodici incontri formativi;*
- *impegno in parrocchia come pure nella educazione o animazione dei ragazzi dell'oratorio sia festivo che feriale-estivo;*
- *partecipazione di qualche giovane alla Consulta decanale giovanile, strumento valido di pastorale per il collegamento interparrocchiale secondo le indicazioni offerte dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile.*

PROGETTO PASTORALE PER GLI ADULTI

La pastorale degli adulti è da sempre motivo di profonda riflessione per la ricerca dei metodi più idonei per poter coinvolgere ed interessare il maggior numero di parrocchiani ormai negli anni della piena maturità.

Gli adulti di qualsiasi comunità sono coloro che per primi si assumono la responsabilità della loro formazione; a maggior ragione in una parrocchia è fondamentale che la crescita debba essere conforme al Vangelo così che gli adulti diventino esempio per tutti ma soprattutto per i più giovani.

Situazione attuale in parrocchia

L'attuale situazione nella nostra realtà parrocchiale è piuttosto critica in quanto, sebbene la partecipazione ai momenti liturgici (circa il 30%), scarsa è la partecipazione agli altri momenti formativi, quasi che la vita cristiana sia considerata solo un insieme di norme da rispettare e di gesti da compiere e non si senta il bisogno della continua riscoperta di Gesù Cristo anche con il confronto tra le varie realtà sociali ed ecclesiali della comunità parrocchiale. Nonostante ciò in questi anni si sono continuati a proporre incontri formativi specifici in occasione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana dei fanciulli: infatti i genitori vengono chiamati di volta in volta per approfondire con il parroco le tematiche relative al Battesimo, alla Prima Comunione, alla Cresima dei figli, ed in occasione della celebrazione comunitaria degli anniversari di Matrimonio.

Altri adulti con la loro partecipazione al Consiglio Pastorale, al Consiglio per gli affari economici ed alle Commissioni parrocchiali, contribuiscono alla conduzione in comunione col parroco della vita parrocchiale.

Obbiettivi e proposte

La nostra parrocchia, così come la Diocesi, intende porre la cura della catechesi degli adulti fra le scelte prioritarie, poiché soprattutto gli adulti, e particolarmente oggi, hanno bisogno di conseguire una consapevolezza matura della loro fede. Contenuto della catechesi degli adulti sia l'esposizione organica dei misteri della fede cristiana e delle sue implicanze morali. La comunità cristiana operi inoltre perché i fedeli sentano il dovere della partecipazione attiva alla catechesi. Coinvolga i laici adulti più sensibili, nella sua promozione e attuazione. Essa sia programmata e verificata dal parroco con il consiglio pastorale parrocchiale, tenendo conto delle diverse situazioni dei destinatari della catechesi adattando agli stessi l'ordine dei contenuti, le forme di esposizione e le modalità di coinvolgimento. Nel determinare la frequenza e i contenuti di tale catechesi, si tenga conto delle molteplici altre iniziative, anche di carattere formativo, che impegnano gli adulti della parrocchia. Catechesi specializzate siano previste per gruppi di fedeli in particolari situazioni: giovani coppie, giovani adulti, genitori che chiedono i sacramenti per i figli.

Le associazioni, i gruppi e i movimenti prospettino ai loro aderenti l'opportunità di partecipare alla catechesi parrocchiale degli adulti. Se tali aggregazioni svolgono una formazione catechistica regolare e sistematica, coordinino la loro attività con quella parrocchiale; si ispirino comunque all'itinerario catechistico della Chiesa italiana.

Meta di questa azione pastorale ordinaria è la formazione del cristiano perché diventi adulto nella fede, membro consapevole della comunità credente e testimone del Vangelo nel mondo.

Nel rispetto delle giuste consuetudini familiari e della tradizione che costituisce un prezioso patrimonio educativo, le esperienze ecclesiali non interferiscano con la vita familiare, ma anzi sostengano il cammino di crescita dei figli aiutando li a stimare l'ambito della famiglia come luogo primario di crescita e di gratuità nei rapporti. Nel contempo si aiutino i genitori ad apprezzare le esperienze che i loro figli vivono nell'ambito dell'associazionismo cattolico, valorizzando anche momenti di incontro tra giovani e adulti (ad esempio vacanze, particolari celebrazioni, incontri di preghiera, momenti culturali), curando che tutto cooperi armonicamente per una equilibrata formazione e crescita spirituale.

Utile strumento per risolvere il compito dell'evangelizzazione della cultura è il "centro culturale par-

rocchiale". Per la sua tensione missionaria e in quanto strumento per aiutare la nostra comunità a riflettere e a discernere, esso svolga un'azione propositiva, in sintonia con la pastorale della parrocchia. Vista l'attuale situazione, per ottenere questi ambiti risultati sarà necessario puntare prioritariamente sulle seguenti proposte e/o iniziative:

- *proporre la catechesi per adulti da tenersi periodicamente in due orari diversi ma nello stesso giorno, chiedendo ai vari gruppi e associazioni di non tenere alcun incontro contemporaneamente alla catechesi parrocchiale;*
- *favorire l'unità e il coordinamento tra i gruppi ecclesiali che aggregano adulti;*
- *rivalorizzare e potenziare il già esistente centro culturale affinché nascano con maggior frequenza iniziative di carattere culturale in sintonia con la pastorale parrocchiale;*
- *continuare nella proposta di incontri formativi per i genitori dei ragazzi e ragazze nell'età dell'"iniziazione cristiana.*

I Santi Patroni di Ossoa



S. Cristoforo con Gesù Bambino



Madonna del rosario

PROGETTO PASTORALE PER PENSIONATI

Si può far rilevare che le persone appartenenti a questa fascia di età:

- non hanno grossi problemi economico/finanziari, poiché, in maggioranza vivono in case di proprietà e percepiscono mediamente una buona pensione;
- partecipano abbastanza attivamente alla vita religiosa della parrocchia: è buona la frequenza ai sacramenti ed alla S. Messa domenicale, mentre è un po' scarsa la partecipazione alla catechesi; gli ammalati e gli infermi sono visitati regolarmente dal parroco e dai ministri straordinari dell'Eucarestia;
- gli ammalati e gli infermi sono quasi tutti assistiti o dai parenti o dalle assistenti sociali.

Tra quanto si riesce a realizzare attualmente in parrocchia si vuole ricordare in particolare:

- **Preghiera:**

partecipazione alla S. Messa quotidiana, ai funerali, alle processioni, alle pie pratiche del S. Rosario perpetuo e all'adorazione dell'Eucarestia, alla via crucis, al canto liturgico.

- **Catechesi:**

incontri di catechesi e la lettura personale della stampa cattolica.

- **Volontariato:**

gestione degli ambienti parrocchiali; distribuzione della stampa cattolica; distribuzione e ritiro delle buste parrocchiali; collaborazione alle iniziative della Caritas diocesana e parrocchiale; visita a domicilio degli ammalati.

- **Tempo libero:**

pellegrinaggi, feste liturgiche infrasettimanali, collaborazione con gli enti e le associazioni locali che operano per i pensionati.

Vista l'attuale situazione si è individuato quale obiettivo per il futuro quello di rilanciare le attività parrocchiali e di volontariato, ricercando formule di proposta più interessanti, allo scopo di avvicinare alla parrocchia il maggior numero di pensionati.

Si fa appello alla comunità cristiana perché grazie a un rinnovato impegno educativo e culturale, continui a favorire la crescita di una mentalità rispettosa di ogni persona e quindi anche dell'anziano. Essa inoltre vigili costantemente sul rispetto effettivo degli anziani in ogni ambito pubblico o privato e non si stanchi di promuovere vocazioni al volontariato capaci di esprimere la cura dell'intera comunità verso questi suoi membri più longevi.

Il cristiano impegnato nella politica e nelle strutture sociali si adoperi affinché anche il necessario intervento assistenziale, costruito sull'apporto pubblico che integra l'impegno della famiglia, sia ispirato al pieno rispetto della persona anziana.



Chiesa Parrocchiale S.Cristoforo